**Bai (Bo) Juyi (白居易)**

***Pipa xing* (琵琶行, *Canzone del pipa*)**

Ubriachi, non eravamo contenti perché con tristezza ci separa­vamo;

al momento di dividerci eravamo turbati e la luna era immersa nel fiume.

D'un tratto sentimmo sull'acqua il suono di un *pipa*.

Dimenticai di tornare, l'amico di partire.

Seguendo il suono nel buio ci chiedevamo chi suonasse...

Chiamammo mille, diecimila volte; allora lei uscì

tenendo ancora il *pipa* a coprire a mezzo il suo viso.

Strinse il piròlo e provò due o tre note sulle corde:

ancora non suonava e già c'era il sentimento;

ogni corda una tristezza segreta, ogni suono un pensiero

come si lamentasse della sua vita infelice.

Abbassò le sopracciglia e continuò a suonare con mano sciolta

narrando senza segreti le infinite storie del cuore...

La corda grossa, come pioggia violenta (fece) *cao cao*,

la corda piccola, come sussurro (fece) *qie qie*.

*Cao cao*, *qie qie* si incrociano e suonano

grandi perle e piccole perle che cadono in piatti di giada,

il canto di un rigogolo che stride scivolando tra i fiori,

sorgenti profonde e lontane o mulinelli sott'acqua.

La sorgente si ghiaccia o inaridisce, la corda si gela e termina,

la corda si gela e non trasmette, il suono pian piano s'arresta.

Ha una malinconia profonda e diversa; una tristezza profonda nasce.

Adesso che non c'è suono è meglio di quando c'era,

come da un vaso d’argento, che a un tratto si rompe, l'acqua fluisce, come un forte squadrone erompe improvviso e spade e lance risuonano.

La canzone è finita [...]

[…] Io abito presso la città, la terra è bassa ed umida.

Canne gialle e grossi bambù circondano la mia casa;

fra queste cose, che posso sentire al mattino o alla sera?

Grida il cuculo sino a vomitar sangue, la scimmia urla triste­mente.

A primavera sul fiume, il giorno dei fiori, o nelle notti di luna in autunno,

spesso io prendo il vino e lo verso a me stesso.

Ci son canti di montagna o flauti di villaggio,

suoni confusi di strumenti che è difficile ascoltare.

Stanotte ho sentito la voce del *pipa*:

come sentissi musica di Geni, le mie orecchie percepiscono meglio.

Non rifiutarmi di sederti a cantare un'altra canzone;

per te comporrò una canzone per *pipa*.

Commossa dal mio dire, da lungo tempo era in piedi;

poi, seduta di nuovo, muoveva più veloci le corde;

soffrendo con amarezza non era come il canto di prima.

Tutti noi singhiozzavamo di nuovo.

Ma chi piangeva di più fra tutti?

La mia giacca verde era umida.